



FAR CRESCERE I GIOVANI, FAR CRESCERE L'ITALIA

Servizio Civile Universale, esperienza di cittadinanza attiva

Sotto la spinta delle azioni di protesta condotte dalle organizzazioni non violente e del crescente interesse dei cittadini nei confronti dell'obiezione di coscienza, il 15 dicembre del 1972 il Governo approva la legge n. 772 che sancisce il diritto all'obiezione per motivi morali, religiosi e filosofici ed istituisce il servizio civile, sostitutivo del servizio militare e quindi obbligatorio. Si tratta di un passaggio che, per le ripercussioni che avrà, possiamo definire epocale. Uno dei tanti eventi che sono destinati a cambiare il corso della storia civile di un Paese.

Appare evidente lo stretto legame che il Servizio Civile ha avuto, e che oggi vale la pena sottolineare, con la lotta dei movimenti pacifisti che dal dopoguerra in poi hanno visto uomini e donne spendersi, talvolta a costo di enormi sacrifici, pagando di persona, per un futuro di pace ed armonia fra i popoli. Una lotta che trae ispirazione anche dalla nostra Costituzione che all'art. 11, con termini decisi, forti, perentori, proclama che: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali ...".

L'obiezione tuttavia, con questa norma, non si configura come un diritto soggettivo bensì come un "beneficio" concesso dallo Stato a determinate condizioni e con determinate conseguenze, ci vorranno altri 16 anni per arrivare nel 1998 (Legge 8 luglio 1998, n. 230) al pieno riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza inteso come diritto della persona: i giovani possono scegliere di difendere la Patria, con il servizio militare o con il servizio sostitutivo civile.

Lo ha ricordato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella intervenendo in occasione della Giornata nazionale del Servizio Civile Universale istituita lo scorso anno proprio il 15 dicembre e quest'anno alla seconda edizione. Prestare Servizio Civile Universale, ha sottolineato il presidente, significa "tutelare e promuovere" i valori della "protezione sociale, la solidarietà, il rispetto della dignità umana" che sono "valori istitutivi della Repubblica e dell'Unione Europea" e che "oltre ad essere alla base del funzionamento di ogni democrazia, costituiscono un patrimonio di principi solidaristici e morali fondamentali per la crescita di ogni individuo". Non solo "una straordinaria esperienza di cittadinanza attiva" ma anche "occasione di formazione e di arricchimento non formale, che si traduce per i giovani coinvolti in migliori prospettive di inserimento nel mondo del lavoro."

Sono passati quasi 50 anni da quel fatidico momento, viviamo in un mondo completamente diverso. Il Servizio Civile ha vissuto vari passaggi. Dopo l'ultima riforma del 2017 con il dlgs 40 è diventato Servizio Civile Universale con l'obiettivo di renderlo un'esperienza aperta a tutti i giovani dai 18 ai 28 anni. Molta strada è stata fatta ma anche molto resta da fare per raggiungere veramente l'obiettivo della "universalità" che anche quest'anno deve fare i conti con i limiti delle risorse economiche. La Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile, il CSVnet il Forum Nazionale Servizio Civile, il Forum Nazionale Terzo Settore, lo hanno detto in questi giorni: a fronte di 76.639 posizioni valutate positivamente dal Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio

Civile Universale, risultano stanziare risorse per 54.181 posizioni. Ci sono 22.458 opportunità di servizio civile che stanno rischiando di perdersi.

Il Servizio Civile Universale oltre ad essere una dei rari interventi strutturati di politiche giovanili è soprattutto un investimento, un capitale sociale che viene iniettato nelle nostre comunità. Sarebbe da chiedersi cosa abbiamo seminato da questo punto di vista in questi anni.

L'esperienza della pandemia che abbiamo vissuto e che viviamo ci sta dicendo molte cose da questo punto di vista.

L'inevitabile perdita di controllo che stiamo sperimentando, il disagio che scaturisce dal rapporto con altri esseri umani: sul luogo di lavoro, in famiglia, nelle relazioni affettive più profonde la presenza dell'altro se per un verso viene giudicata essenziale per la nostra vita, per un altro verso viene sperimentata come fonte perpetua di disagio, a volte una vera e propria minaccia.

La vita umana non può essere chiusa su se stessa, ma è fatta per stare insieme. Si vince collettivamente l'angoscia di non controllo potenziando la fiducia verso l'altro affidabile.

Questa affidabilità esigere gesti etici capaci di testimoniarla concretamente. È un ennesimo esempio di quanto la libertà individuale senza iscrizione in una comunità solidale sia una pura astrazione.

Una delle lezioni più significative impartite dal magistero tremendo del Covid consiste nell'averci mostrato che la salvezza o è collettiva o è impossibile e che, di conseguenza, o la libertà viene vissuta come solidarietà o resta una dichiarazione solo retorica.

Gigi Nardetto,
Coordinatore ReteMaranathà

È possibile candidarsi per uno dei progetti disponibili di Servizio Civile Universale presso ReteMaranathà entro le **ore 14 di mercoledì 26 gennaio 2022** per tutti i giovani italiani e stranieri residenti stabilmente in Italia.

Per saperne di più sulle attività previste telefona al 049 5975329 oppure al 347 6585023.

Segui le pagine Facebook e Instagram di ReteMaranathà

Sito web www.retemaranatha.com

BANDO 2021/2022

**SERVIZIO
CIVILE**

